

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensuale L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1886 al giornale politico - amministrativo - commerciale-letterario «La Patria del Friuli».

Ringraziando gli Udinesi e Compromissari per la loro costante benevolenza, e riservandoci di dettare per altro numero il programma, apriamo sino da oggi l'associazione per l'anno 1886, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Chi si associa adesso, riceverà gratis tutti i numeri di dicembre.

LA DIREZIONE.

Per tutti i Soci della «Patria del Friuli» c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, ch'è **La Stagione**, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:
Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.

Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

Le previsioni del voto.

Scriviamo prima che il telegrafo ci abbia riferito sulla tornata di ieri della Camera dei Deputati.

Scriviamo sotto l'impressione dei Discorsi pronunciati dall'on. Magliani Ministro delle finanze e dall'on. Messedaglia Senatore del Regno, che parlò dal banco dei Ministri qual regio Commissario per la Legge sulla perequazione.

Questi due Discorsi, uditi con la massima attenzione, devono avere influito in favore della Legge, se la vera competenza intellettuale, la profonda scienza finanziaria-economica ed il ragionamento sereno e calmo hanno ancora il potere di vincere gli artifizii della partigianeria e le astute ritrosie dell'egoismo.

L'on. Magliani dimostrò essere la perequazione fondata sui principi di giustizia sociale ed amministrativa, essere utile il catastro anche nei rapporti privati, e negò ricisamente la fiscalità della Legge. Aggiunse che, solo a catastro compiuto, con altra Legge sarebbe proposta l'aliquota minima definitiva; ma intanto l'aliquota provvisoria non sarà maggiore né minore della minima odierna.

Il Discorso dell'on. Messedaglia (com'era la aspettarsi da lui Economista insigne) sviluppò, quasi *ex-cathedra*, l'argomento con quel metodo analitico minuzioso e a filo di logica che ad uno ad uno fa cadere tutti gli appunti degli avversarii.

Meglio di così non poteva il Governo

patrocinare una Legge che, voluta entusiasticamente dagli uni, contrariata acanitamente da altri, deve essere la base di un completo riordinamento, quando-chessia, dell'intero nostro sistema tributario.

Noi sempre abbiamo ritenuto che nel voto non sarà smentita la Maggioranza favorevole al Ministero. Ma quand'anche le passioni avessero a vincere sulla ragione e sul bene pubblico, gli avversarii dell'on. Depretis e della Legge non avranno affrettato niente altro se non una *crisi parlamentare*. E spetterà al Paese l'ultima parola, come il recare qualche remedio efficace ai mali del nostro parlamentarismo.

Però annotiamo, perchè rimanga nella cronaca, il conato di togliere al voto sulla perequazione quella solennità che avere dovrebbe dopo discussioni così lunghe ed animate. A pretesto di impedire una *eventuale dimostrazione di regionalismo*, si è immaginato di riunire firme di Deputati, affinché *il voto per appello nominale si abbia un voto a scrutinio segreto*. Quanto a noi, riconosciamo subito in questa proposta non già la paura della *dimostrazione di regionalismo*, poichè il *regionalismo* già è anche troppo palese, bensì l'artificio per accomunare nel segreto delle urne le schiere degli avversarii della perequazione e quelle degli avversarii del Ministero. L'Opposizione è con tali artifizii che aspira al trionfo!

Cosa sia avvenuto ieri alla Camera, i Lettori lo sapranno dai telegrammi.

LA NEVE È VENUTA.

ma se ne andrà anche via: si dileguerà coi primi soffii dello scirocco. Non così invece si dileguerà dalla mente dei lettori nostri il ricordo delle impressioni subite nel leggere

LA FAMIGLIA DEL CARNEFICE

lo stupendo, fantasioso romanzo, che imprenderemo a pubblicare col primo numero del prossimo gennaio. È un romanzo a tinte forti: vi si trovano scene strazianti per contrasto di affetti, per crudeltà pensate, per turbinoso irrompere di passioni; cuori satanicamente perversi o angelicamente buoni; ferocia di popolo superstizioso in rivolta ed eroismo di pochi generosi — tra cui prima una vergine innamorata...

L'incartamento del processo Des Doriades-Vechi è stato consegnato alla Procura del Re. Quanto prima verrà inviato alla sezione d'accusa.

L'incartamento consta di 300 documenti.

Oliviero impiegò parecchi giorni a visitare Firenze. Pensava poco alla signora Mantelli; l'avrebbe certamente dimenticata se più non la rivedeva. Ma una sera la vide in teatro e si credette in dovere andarla a salutare nel suo palchetto. Emilia indossava un magnifico vestito e la sua bellezza vieppiù risaltava fra lo splendore dei lumi; questa volta il giovine ne fu preso e risolse di non vederla più.

Emilia manteneva stupendamente la venustà delle forme sebbene avesse passato il limite segnato pel tramonto della donna: ma da circa un anno il tempo inesorabile pareva volesse riprendere i suoi diritti sopra di lei o farle sentire il peso della sua mano. Talvolta, guardandosi disabbiagliata la mattina allo specchio, Emilia sospirava nello scoprire una ruga piccolissima disegnata durante la notte sulle bianche e superbe linee del suo volto e del suo collo. Si difendeva tuttavia con orgoglio dalla tentazione di rimediare a quei difetti coi ritrovati dell'arte in cui erano maestre le donne della sua età. Fino allora aveva ella potuto affrontare in pieno meriggio lo sguardo d'un uomo; ora però sorgevano delle nubi ad offuscare la purezza della sua beltà e ne suoi grand'occhi neri indebolivansi la giovanile vivacità, i riflessi ammalia-tori. Vedeva il sogghigno delle rivali che, più ella perdeva del suo fascino e più lieta le facevano accoglienza.

Le maligne susurravano già ch'ella

INTERESSI PROVINCIALI.

Se il Consigliere cav. De Girolami, come dicemmo nel numero di ieri, perorerà davanti i Collegi per l'aumento del sussidio alla Scuola enologica di Conegliano frequentata anche da allievi del Friuli, e ciò nella qualità di rappresentante della Provincia presso l'Amministrazione di essa Scuola, il Consiglio dovrà deliberare, oltretutto, su quell'aumento di sussidio, su in due altri oggetti concernenti i progressi dell'istruzione a vantaggio provinciale.

Noi desideriamo che il Consiglio annuisca alla proposta dell'animoso cav. De Girolami ch'è distinto nella viticoltura e che sa come ad essa ormai i nostri proprietari dedichino speciali cure; come desideriamo che sieno accolte le proposte di conservare nel bilancio la spesa per una borsa a favore di un allievo friulano presso l'Istituto di orticoltura e pomologia in Schio-Sant'Orso, Istituto creato dalla munificenza intelligente del Senatore Alessandro Rossi, e l'altra proposta di sussidio per la Scuola di disegno applicata alle arti ed ai mestieri istituita a cura del Municipio e della Società Operaia di Tolmezzo.

La Relazione del Deputato cav. Biasutti riguardo la borsa di lire 365 per la durata di un biennio a favore di un allievo friulano della Scuola di orticoltura e pomologia ricorda l'assenso del Consiglio nel 1883, i buoni risultati conseguiti dall'allunno che già frequentò quella Scuola, e la convenienza che l'empirismo, dominante anche nella coltura delle frutta e degli erbaggi, venga sostituito dai metodi scientifici. La relazione esprime il desiderio che in avvenire più di un alunno possa seguire il corso biennale d'istruzione di quella Scuola, ed intanto si compiace perchè il poco che si fa oggi abbia a servire di esempio ed essere sprone alle famiglie benestanti.

Riguardo al sussidio per la Scuola di Tolmezzo, c'è il precedente di sussidi dati ad altre Scuole, per esempio a quelle di Pordenone e di Cividale; quindi è da aspettarsi eguale liberalità dal Consiglio. Già le spese per l'istruzione, quand'è ben distribuita e specialmente a vantaggio delle classi popolari, non si diranno mai onerose.

Nulla diremo, a studio di brevità, di alcune Comunicazioni che la Deputazione farà al Consiglio; nè, per ignoranza dell'argomento, intratteremo i nostri Lettori su una proposta di *aggiunta di nuovo territorio al comprensorio idraulico di seconda categoria a sinistra del Tagliamento*. Ma, per la gravità dell'oggetto, non possiamo esimerci dal ricordare quello ch'è designato con la frase: «*Sui contributi delle Opere idrauliche di seconda categoria*». Difatti su di esso abbiamo una Relazione del Deputato provinciale cav. Milanese, in cui si narra la storia della questione desumendola dal protocollo verbale di un'adunanza tenuta a Verona nel 22 ottobre p. p. fra i Delegati delle Provincie Venete. La storia è lunga, e non ci faremo a ridirla, tanto più che la *Patria del Friuli*, nella circostanza di quella ri-

si tingesse i capelli ed avesse più d'un dente posticcio. Il conte di Sommariva sapeva bene che queste erano calunnie; tuttavia lasciava dire; cominciava a mostrarsi indifferente, quasi toccassero persona che non lo riguardava più. Era stato troppo felice, troppo invidiato per dieci anni, perchè i piaceri della vanità, che sono i più durevoli, non facessero impallidire quelli dell'amore! L'amicizia e la fedeltà di quella bellissima donna avevano in lui sviluppato un immenso orgoglio o l'avevano semplicemente nutrito?

In dieci anni si ha tempo di calmarsi e di riflettere per quanto sia grande la passione. L'amicizia che sopravvive all'amore, è più calcolatrice e più fredda nei suoi giudizi; nè per sua natura si compiace dell'eroismo. Così l'amicizia del conte per l'Emilia sapeva già quanto potesse ormai contare su quella donna; alle ore di seduzione contrapponeva le ore di noia... Egli è per questo che da qualche tempo, al teatro, nel palchetto del conte, invece della signora Mantelli, si pavoneggiava una splendida principessa alemanna, grande leggittica di romanzi e famosa pel lusso de' suoi equipaggi e per le sue occhiate sentimentali... Egli è per questo che una bella artista di canto, per la quale si erano battuti in duello una quantità di ufficiali, invitava spesso il conte alle sue colazioni e lo ricompensava di quelle certe ore di noia...

Quando egli usciva in pubblico con

nione, ebbe ad occuparsi di essa. Poi tutto il sogo della faccenda sta nell'ordine del giorno che il Relatore cav. Milanese proporrà al Consiglio, così formulato:

«Il Consiglio provinciale di Udine in relazione alle moltissime considerazioni esposte nelle relazioni presentate alla Camera nel 1875, nelle quali si dimostrava come fosse necessaria una radicale modificazione alle classificazioni pubblicate in quell'anno;

«Considerato l'ordine del giorno adottato nel 1875 del Governo e votato unanimemente dalla Camera, con cui riconosceva la necessità di una migliore classificazione dei fiumi, accettato in allora di fronte alle strettezze finanziarie del Regno e per le quali le Provincie Venete non ruffugirono mai da qualsiasi sacrificio in quanto fosse necessario;

«Considerando come, mediante il sacrificio di tutti le condizioni finanziarie sieno affatto mutate e non tali da non acconsentire un maggior ritardo e che il Governo addivenga senza altro ad un provvedimento ch'egli stesso ed i poteri legislativi riconobbero di tutta giustizia;

delibera

«di fare istanza al Governo del Re ed ai poteri legislativi, perchè le promesse fatte dal Governo in rapporto ad una nuova classificazione dei fiumi vengano sollecitamente attuate prima che le finanze provinciali e quelle delle proprietà consorziali non rimangano schiacciate da oneri sproporzionati alle loro forze e già riconosciuti eccessivi sia dallo stesso Governo che dai poteri legislativi che approvarono l'ordine del giorno suindicato;

«di fare istanza perchè il Governo non ordini l'esazione delle quote di concorso e di rimborso a carico degli interessati per le opere idrauliche di II.ª categoria, se prima i terreni compresi nei perimetri non vengano classificati per modo che ognuno sia chiamato a pagare in proporzione del pericolo dal quale è difeso; e che non si abbia in ogni caso ad aggravare per le quote degli interessati l'imposta fondiaria, se non nei limiti degli art. 1 e 4 della legge 3 luglio 1875 e cioè di cent. 61/2 per ogni lira di tributo diretto, e che questi limiti non possano essere superati neppure a titolo di spese straordinarie di riscossione».

Nella seduta del 15 dicembre il Consiglio dovrà anche completare la sua Giunta con la nomina di un *Deputato supplente*. Ci raccomandiamo dunque, perchè eziandio per essa nomina si miri a coordinare nella Deputazione quelle varie forze ed attitudini, di cui, per dare buoni risultati, ogni pubblica Amministrazione abbisogna.

Per concludere l'armistizio.

Vienna, 10. Tutte le Potenze aderirono alla proposta dell'Austria d'invitare gli addetti militari alle ambasciate di Vienna alla frontiera serbo-bulgara per definire le condizioni tecnico militari d'un armistizio da proporsi per l'accettazione ai belligeranti. Gli addetti partiranno subito per Piro.

al braccio l'Emilia, non vedeva più la gente levarsi in punta di piedi, non sentivasi più alle spalle un mormorio di ammirazione. Emilia era bella ancora, ma ormai tutti lo sapevano; l'avevano tanto ammirata! E poi era un pezzo che l'avevano proclamata la regina di Firenze; adesso non era più questione di lei; un'artista di canto poteva interessare di più! E poi, questo era il peggio, nessuno parlava male di lei; tutti la dicevano di una fedeltà e condotta esemplari. Non è da disprezzarsi oggimai una donna così fatta?

Il dolore d'Emilia nel vedersi negletta dall'uomo che solo amava, fu grande così che la sua salute n'ebbe a soffrire. La freddezza del Sommariva camminava di pari passo colle ingiurie del tempo; al giungere di Oliviero in Firenze, ella non contava più per anni la sua felicità, ma per ore...

III.

Ma sapete, cara Emilia, le diceva il conte il giorno dopo ch'ella aveva salutato Oliviero all'opera; ma sapete che quel giovine è perdutamente innamorato di voi?

— Si vede che ci avete un grande interesse a farmelo credere, rispose l'Emilia sforzandosi di parere annoiata; da quindici giorni è la decima volta che me lo ripetete!

— E quand'anche lo credaste, fece il conte abbastanza bruscamente, cosa me ne verrebbe?

Un assassinio politico?

Un maomettano erzegovese, Dervish Missirlich, che si era battuto accanitamente contro le truppe austriache, rifugiatosi in Montenegro era stato proditoriamente ferito da un individuo che si constatò essere un sott'ufficiale austriaco.

Il principe Nicola del Montenegro rimise nelle mani del ministro austro-ungarico residente a Cettigne, il colpevole che fu inviato a Cattaro. Il ferito, mercè le cure assidue che gli furono prodigate all'ospedale di Cettigne, risanò. Da pochi giorni era sortito dall'ospedale allorchè, passeggiando nei dintorni della città, fu raggiunto da due individui che, salutatolo, non tardarono ad appiccare conversazione con lui. Con argomenti che riescivano interessanti pel Missirlich, riuscirono ad attirarlo sino alla località detta la *Bella Vista*, e là l'uccisero; gli recisero il capo ed avvolto in una coperta, fuggirono portando il tristo trofeo del loro crimine.

La notte era già inoltrata allorchè due viandanti, giunti alla *Bella Vista*, incamperono in un corpo steso attraverso la strada; chinatisi a terra per conoscere la natura di quell'intoppo, si accorsero essere un cadavere decapitato.

Corsero a Cettigne ed avvertirono le autorità del misfatto.

Queste si recarono immediatamente sul luogo del delitto, e dai vestiti riconobbero che la vittima era il Missirlich. Per ordine del principe si telegrafò in tutti i punti principali lungo la frontiera dello staterello; e dopo lunghe indagini una pattuglia riesci a sorprendere ed a circondare i due assassini che si erano addormentati non lungi dalla frontiera austriaca.

Essi cercarono di protestare della loro innocenza, ma il capo reciso che tenevano avvolto nella coperta li denunciò. Tratti a Cettigne, ove sono ancora oggi, furono sottoposti a lunghi e minuziosi interrogatori.

L'istruttoria del loro processo è tenuta segreta.

L'opinione pubblica si è, nel Montenegro, che l'assassinio del Missirlich fu dapprima tentato e quindi perpetrato per ordine del governo austro-ungarico.

La visita del Nicotera al Re.

Il Fracassa smentisce che il Re Umberto abbia avuto col Nicotera una conversazione politica. Il Nicotera ha narrato di aver raccomandato al Re Umberto le figlie del deputato Platino e i figli del Pironti, che abbisognano di soccorso.

Il Re promise di occuparsene e disse:

«Se si mettessero insieme i patrimoni privati che furono generosamente spesi per la libertà e per l'unità della patria, si arriverebbe a formare un imponente tesoro nazionale. Che sacrifici! quanta rovina di fortune per una nobile idea!

Londra, 10. Il *Morning Post* dice: Progrediscono i negoziati per riunire una conferenza a Berlino.

Emilia ebbe voglia di rispondergli che mai lo aveva trovato così freddo e indifferente; ma per non cadere nelle solite frasi delle donne abbandonate non rispose.

Il conte camminava silenzioso per la sala, apparentemente turbato.

— Vi annoiate, amico mio? ella disse con dolcezza.

— Ma niente affatto! Sono un poco indisposto...

Emilia tacque di nuovo, e il conte continuò a passeggiare in lungo ed in largo. Quando si voltò verso di lei, si accorse che piangeva.

— Ebbene, che avete? le chiese fingendosi vivamente sorpreso; voi piangete perchè ho un po' di male alla gola?

— Se fossi certa che voi soffrite, non piangerei più.

— Mille grazie, signora!

— Procurerò di consolarvi, ma dubito che il vostro male sia senza rimedio...

— Qual'è dunque il mio male, se vi piace?

— Guardatemi, signore, guardatemi bene, ella rispose mostrandogli il volto; il vostro male è scritto sulla mia fronte!

— Siete pazza, siete pazza, disse il conte alzando le spalle; avete tanta paura d'invecchiare? Del resto, è forse mia la colpa? Posso io impedirlo?

— Oh, certamente, Luigi! Voi avreste potuto impedirlo ancoral...

Cadde riversa sulla poltrona, pallida, tremante; e pianse.

(Continua)

la Appendice della PATRIA DEL FRIULI

EMILIA

della signora L....

Conversato ch'ebbero alquanto dopo la colazione, il Sommariva offrì ad Oliviero che aveva espresso il desiderio di ritirarsi, di ricondurlo all'albergo. Al momento di lasciarla, egli baciò due volte la mano di Emilia con tanta tenerezza che un vivo rossore, segno di gioia e di riconoscenza, si diffuse sulle guancie della bella signora. Questa parve allora così seducente che il conte ne sentì orgoglio e passando il suo sotto il braccio di Oliviero gli disse mentre scendevano lo scalone:

— Ebbene, amico mio, siete tuttora innamorato di lei?

— Sempre! rispose ardito Oliviero, sebbene in verità non ci pensasse gran fatto.

— Ma ci mettete dell'ostinazione!

— Non è colpa mia, ma vostra. Perchè le rivelaste il mio segreto? E un giuoco questo a cui mi provocate...

— Ma già avete la coscienza della vostra abilità!

— Niente affatto; l'amore è un giuoco di azzardo.

— Ma voi amate scherzare...

— E voi dunque, signor conte?

È morto il Re del Re.

Vanderbilt, il re dello ferrovie o dei milioni, è morto.

Le ricchezze di lui si contano per centinaia di milioni di lire, non per ventine.

Suo padre — il commodoro Vanderbilt — era in origine un barcaiolo: traghettava la gente attraverso le rive che dividono New-York da Brooklyn e New Jersey. Ma aveva lo spirito americano di intraprendenza instancabile, aveva il culto di ciò che ha fatto grande il paese: l'*almighty dollar*: lo onnipotente dollaro.

E così dal battello a remi si andò al vaporetto semplice, — da questo al cosiddetto *ferry boat*, forma speciale di barca da traghetto, descritta nel libro dei signori Papa e Fontana; — e si finì per trasportare centinaia di migliaia di persone al giorno dall'una all'altra riva.

Poi il vecchio commodoro si gettò alle imprese costruttrici che si iniziavano — anzi ad ogni genere di imprese — fino a che, morendo, lasciò un paio di figli maschi (oltre due o tre femmine) e un centinaio di milioni.

Ma roso, dicono, dalle velleità aristocratiche che formano l'elefantiasi europea dei ricchi americani, diseredò un figlio per fare immensamente ricco l'altro.

Il primo — il diseredato — si è ucciso, tre anni fa, con un colpo di pistola. Suo fratello, per compensarlo del torto fatto dal padre, gli aveva regalato — dopo aver litigato in tribunale — una decina di milioni di lire. Ma il poverello si calcolava sempre un misero, un sussidiato dalla pietà del fratello, e per la disperazione si uccise.

Quello che è morto adesso, era un bel signore aveva l'aspetto d'un diplomatico.

Gettatosi alle imprese ferroviarie e ai giochi di Borsa in grande, aveva di moltissimo accresciuto il patrimonio paterno: gli si fanno circa trecento milioni di dollari — un miliardo e cinquecento milioni di lire.

La sua era una delle ricchezze più sode d'America. Possedeva quasi tutta intera una linea ferroviaria dall'Atlantico al Pacifico. Era detto il più gran «monopolista» d'America, e perciò era molto odiato — ed in parte con ragione.

Si raccontava sempre dei giornali nemici di lui che una volta, avendogli uno fatto osservare come da certi rialzi di tariffe dei trasporti il pubblico avrebbe assai danni, egli rispose, alla presenza di testimoni:

« Il pubblico vada all'inferno. *The public be damned.* »

Or è poco, convitò cinque o sei colleghi arcimilionari per un viaggio in treno speciale da New York a San Francisco. Il treno era un ricchissimo palazzo viaggiante, con gabinetti e sale d'ogni sorta: da ricevimento, da pranzo, da fumare, da giuoco, da biblioteca, da letto, più le cucine, i buffets, ecc. Il viaggio fu fatto trionfalmente in poco più di tre giorni, e i giornali dissero in lunghe, interminabili cifre il «valore» che viaggiava su quel treno.

Negli Stati Uniti un uomo vale quello che possiede. Uno spiantato val nulla.

Però faceva anche del gran bene. Chiese, ospitali, scuole, asili infantili, bagni per il popolo furono fondati e largamente sussidiati da lui. Testè ha fondato una università medica — per curare le malattie degli infelici fatti da lui, dissero i maligni.

Fecce anche trasportare a sue spese — e fu cosa da milioni — il famoso obelisco detto l'*ago di Cleopatra*, che ora adorna il gran parco centrale di New York.

Protegeva le arti. Il suo palazzo della Quinta, Avenue contiene capolavori di tutti i gran maestri — da Raffaello a Meissonier. Il palazzo è tutto una meraviglia di marmi, specialmente d'Italia. Artisti italiani ne sono stati i principali costruttori.

Pagò un quadro di Meissonier 300 mila lire, e questo era il suo pregio: costava caro.

In quel palazzo furono date feste da ballo, che si calcolò costassero più di mezzo milione di lire, fest eguali da gran tempo non si vedono più in Europa, da cui ognuno delle migliaia di invitati usciva portando seco un oggetto prezioso in dono.

Tre anni fa, all'indomani di una di queste feste fantasmagoriche, di cui venivano descritti i particolari in dispacci transatlantici di intere colonne al *Times*, io che scrivo vidi Vanderbilt correre affrettato frammezzo agli uomini d'affari di Wall-street, dov'è la Borsa, come farebbe da noi un qualunque agente di cambio.

Portate di ciò quel giudizio che volete. Ma è ben certo che non così fanno i ricchi delle nazioni pittoche.

Comunque, tale era il Lucullo del paese del-dollaro.

Vienna, 10. La morte di Vanderbilt aveva scosso il credito americano.

Appena giunta notizia che si era costituito un consorzio per impedire un ribasso dei fondi a New-York, garantendo all'uso 12 milioni di dollari, la

speculazione si è rialzata e la Borsa di New-York segna una miglioria.

Vanderbilt, soprannominato il re delle ferrovie, che aveva saputo dominare la piazza, è morto improvvisamente.

La *Neue Freie Presse* dedica all'ardito speculatore un articolo, e dichiara che le sue operazioni, specie nei rami ferroviari, non erano sempre favorevoli.

Vanderbilt era il tipo singolarissimo del faccendierismo americano che va alla caccia della fortuna o del denaro con qualunque mezzo.

Londra, 9. Vanderbilt era sano ed allegro. Dopo fatta colazione, si recò a visitare lo studio dello scultore Ward che stava facendo il suo busto, commessogli dall'università di Medicina in riconoscenza di una generosa elargizione da lui fattale.

Tornato a casa, il Vanderbilt sedette a tavola per lunch, poi andò a far visita a Garret. Stava conversando da più di un'ora, quando repente cadde all'indietro sulla sedia, colpito da apoplezia. Tre minuti dopo era morto.

È impossibile calcolare la sostanza da lui lasciata. Ma si sa che, l'anno scorso, la sua rendita annua ascendeva a venti milioni di dollari, ossia più di cento milioni di lire italiane.

Le scene a Trieste contro l'elemento italiano.

Leggiamo nel *Popolo*, supplemento del giornale *l'Alabarda* di Trieste.

L'altra sera una comitiva di giovanotti, operai seri e costumati, stava rincasando e per istrada canticchiava la innoventissima *Marsigliese*, che si canta anche sulle scene della Fenice.

Giunti costoro in Piazza Grande si videro inseguiti da una turba di malviventi capitanati da un *coso negro* che, stando ai connotati, dovrebbe essere il celeberrimo maestro-presidente. Questi bei tomi, in 50 circa, cominciarono a fare sconcezze d'ogni maniera dietro quegli otto o dieci operai, insultando sfacciatamente alla loro nazionalità. Uno di questi, più bollente degli altri, un tal Vittorio De Marco, intagliatore, si voltò d'improvviso apostrofando pur lui quel canagliume da cui era inseguito.

Allora gli eroi si diedero a chiamare le guardie che, comparse, tosto arrestarono il De Marco e lo condussero dal Commissario. Strada facendo però, quei farabutti ripresero baldanza e vedendo che il De Marco stava in fra le guardie, impotente di reagire in qualsiasi modo, si diedero ad insultarlo con le più banali insolenze.

Giunti all'ufficio, gli aggressori affermarono che il De Marco ed i suoi avevano cantato delle canzoni, sovversive italiane, scandalose, irriducibili ecc. delle quali, però, non seppero riferire neanche una parola. Essendo rimasto accertato che quegli operai non avevano cantato altro che la *Marsigliese*, il De Marco venne giustamente rimesso subito in libertà.

«Socialismo del Re».

La *Piccola Tribuna* pubblica un articolo intitolato: «Socialismo del Re». Notato come Re Umberto abbia sottoscritto 10.000 lire per obbligazioni emesse dalla Società dei braccianti di Ravenna, dice che questo atto ha un altissimo significato politico. «La moderna società — dice — sta trasformandosi; la monarchia prende atto della nuova fase e dimostra che non le repugnano i nuovi orizzonti verso i quali moviamo e sente la forza di proseguirli».

I funerali di Re Alfonso.

Madrid, 9. Sono spinti alacremente i lavori nella chiesa di S. Francesco ove avranno luogo i funerali di Re Alfonso. Fu costruita una tribuna di 120 cantanti. Al centro della chiesa si innalza il catafalco a due piani coperto dal drappo nero ricamato in oro ordinato da Filippo III. Il catafalco sarà circondato da molti ceri e quattro preti staranno agli angoli. Un lato del tumulo sarà occupato dal vescovo officiante e gli altri dai quattro evangelisti dorati collocati sopra uno zoccolo di marmo. I principi stranieri saranno in una tribuna separata. In faccia ve ne sarà un'altra contenente i ministri e il corpo diplomatico. Vi saranno tribune pure per i senatori e deputati, per le diverse corporazioni e per le signore.

La guardia reale monterà la guardia intorno al catafalco, e vi saranno tre diverse entrate onde evitare qualsiasi confusione.

Tutto sarà pronto per il 12 corrente.

Dal campo.

Belgrado, 10. Secondo notizia inviata dal generale Horvatovic al re Milan, si rileva come l'armata serba è animata di spirito belligero ed esige una rivincita di Slivnizza.

Le sentinelle di cavalleria delle due armate distano fra loro di un chilometro. Le truppe bivaccano sotto a capanne costruite molto abilmente con rami d'albero secondo il costume russo.

In quarta pagina vedi Avviso dei Giornali LA STAGIONE e il SARTE ELEGANTE.

CRONACA PROVINCIALE

Ancora della questua — Vecchia suicida — Un Consiglio modello — Scuola festiva di disegno.

San Daniele, 10 dicembre.

La nota questua continua. Auspicio il prete, il granalo del povero subisce una disgraziata trasformazione. La messe, guadagnata col sudore della fronte, va progressivamente diminuendosi, per aumentare la dose di qualche altro che ha men bisogno di lui.

Ho veduto gironzare qua e là per le case di più d'un villaggio, un *mollo* reverendo in cerca di grano per sovvenire e mantenere nel Seminario udinese i chierici poveri. E mi si disse che, due giorni prima, la questua era stata ripetuta per l'erezione di un altare nella chiesa parrocchiale.

E fino a tanto che un provvedimento non venga a mettere un freno al deplorevole abuso, la questua continuerà con grave nocumento alla tapina condizione del villico.

Decimate così le risorse dell'agricoltore, subentra la fame che poi fa nascere la pellagra. Dalla pellagra viene la pazzia e la pazzia porta il suicidio.

Eccovene un caso. Marcon Teresa, d'anni 42, coniugata con figli, di Rodano Basso, in Comune di Rive d'Arcana, era affetta da mania pellagrosa. Sabato 5 corr., nelle ore del pomeriggio, praticò una generale pulitura alla propria casa, esaurì le domestiche faccende e poi salita sul granaio, appese una fune ad una solida trave del tetto, vi fece un nodo scorsoio, se lo applicò al collo, diede una spinta alla sedia che sotto di sé aveva collocata e vi rimase appiccata. Domenica scorsa, medico e Pretore si trovavano sul luogo per constatare il fatto.

E dal 20 ottobre p. p. che il nostro Consiglio si convoca in via straordinaria per nominare un maestro di prima inferiore, di cui la scuola difetta. I concorrenti sono tre e devono aspettare che la rappresentanza sia in numero legale per sentire la decisione della loro sorte. Il credereste? A tutt'oggi non si sono pronunciati; sempre per mancanza di numero. E dire che siamo nella cittadella progressista!

Domenica 29 p. p. la Società operaia, fra gli altri oggetti ha stabilito di istituire una scuola festiva di disegno. Iniziatrice della benefica, quanto necessaria istituzione, è stata la Società democratica A. Andreuzzi. È desiderabile poi che l'insegnante sia fornito di quei requisiti che valgono a far progredire e tener alto il prestigio di sì importante educazione.

Differite.

Cosmano, 10 dicembre.

Debito di corrispondente mi spinge a registrare nella cronaca provinciale un altro caso di differite testè sviluppatosi in questo comune. È l'undicesimo in quest'anno. Quattro dei colpiti dovettero soccombere, in seguito a sopraggiunte suppurazioni. L'autorità locale provvide con disinfezioni e con fiduciosi sequestri. Ciò malgrado, il male che, serpeggiando qua e là, miete le sue vittime, lascia traccia e vuoti dolorosi nelle famiglie dei colpiti. Notoria essendo la causa, un radicale provvedimento fu già invocato e, forse la sua attuazione, varrà ad impedire che si ripetano i 44 casi 18 morti del 1884.

Mercati in provincia.

Fagagna, 9 dicembre.

Il mercato bovino, non estante il tempo piovigginoso, fu bastantemente popolato, e non mancarono compratori dal di fuori, i quali acquistarono molta roba giovane pagandola però a prezzi piuttosto bassi. In animalia grossa vi fu sufficiente movimento.

Incomincia a prender piede anche il mercato dei grani.

Poveri soldati.

Agli avamposti bulgari si va notando qualche movimento che vorrebbe indicare la ripresa delle ostilità.

I poveri soldati che si trovano nei corpi fuori di Pirot, hanno sofferto di questi giorni molto freddo, inquantochè due tempeste di neve si seguirono su Balcani.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA,
INFREDDATURE ECC.
guarisono col uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VINOPIRACETAMINE
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.20
Si vendono in Vittorio
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.
CRISTO DEL NOBIL MATELLA FORTI LA FARMACIA DELLO STABILIMENTO.

Si vende in Udine, nelle Farmacie Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolani, De Vincenti, Biasoli, Petracco — Pajazzani, Samuoli — Bertoli, Cantoni — Comigliani, Coassin — Latisana, Cassi — Fagagna Monassi.

Stravaganze Invernali.

Palmanova, 9 dicembre.

Oggi Palmanova ha veduto dei bel cambiamenti di tempo.

Verso le ore 2 pom. cominciò a soffiare un forte vento da est, più tardi alle 6 1/2 cominciò a cadere della grandine che durò quasi 16 minuti, indi, fermata questa, piccoli diacinioli. Alle 8 1/4 poi la neve fece la sua entrata solenne, accompagnata sempre dal secante vento.

Questi cambiamenti riesciranno certo molesti alle famiglie nostre; dacchè abbiamo una grande quantità di bambini ammalati di morillo e qualche caso di difterite d'indole benigna.

Corriere goriziano.

Gorizia, 9 dicembre.

Una famiglia cui lascia, il capo, morendo, un'eredità di due soldi e mezzo. La povera donna Maria Correntig, della quale narrammo nel numero di lunedì in quali miserrime circostanze perdesse venerdì 4 corrente improvvisamente il marito, l'unico appoggio suo e di tre figliuoli, in tenera età, non ha oggi che un unico desiderio, quello di restituirsì nella sua patria, a Tricesimo. Ella invoca la pubblica beneficenza, per raccogliere i modestissimi mezzi necessari all'adempimento del suo desiderio. Alcune signore l'aiutarono.

Due soldi e mezzo erano tutta la sostanza della povera puerpera all'ora in cui lo venne portato in casa il cadavere del marito; ella dovette il suo sostentamento del giorno appresso a una piccola elargizione fattale quella sera stessa dal padrone della bottega presso cui il Correntig lavorava e dove è morto.

Morte improvvisa. Ieri mattina, in via Morelli, venne trovata morta nel proprio letto una certa signora Leonardig, d'anni 60 circa.

La contessa di Chambord in pericolo di vita. Fino da quando la signora contessa di Chambord si è posta in viaggio da Frohsdorf per recarsi qui al principiare di novembre, era sofferente assai, e durante il viaggio pure ebbe dei deliqui.

La sua malattia è dilatazione di cuore, e lunedì il suo stato s'era di tanto aggravato da destare serie apprensioni in quelli della sua casa.

Da ieri le notizie sono migliori, ed al medico curante della contessa di Chambord, sig. Dr. Maurovich, è riuscito di scongiurare la crisi temuta.

Una proibizione curiosa della polizia. Lunedì si è recitato qui la *Cavalleria Rusticana* del Verga, dalla compagnia Benini-Sambo che già ebbe a recitare sulle vostre scene poco tempo fa. Ora, il credereste? La polizia proibì la comparsa dei carabinieri che attraversano la scena alla fine del dramma, per arrestare l'uccisore di compar Turiddu. È una restrizione che danneggia l'effetto del lavoro.

NOTIZIE PARLAMENTARI.

Roma, 10. In Senato si cominciò a discutere il progetto relativo al lavoro dei fanciulli nelle officine. Si chiuse anche la discussione generale, dopo che parlarono Massarani, Moleschott e Rossi; riserbata però la parola al ministro e al relatore.

Alla Camera il commissario regio Senatore Messedaglia, finì il suo discorso sulla perequazione, accolto da applausi; dopo di che si approvò la chiusura della discussione generale. Domani, venerdì, si svolgeranno gli ordini del giorno. Trattandosi di questione che interessa così fortemente la possidenza, noi diamo un sunto, in cronaca, degli ordini del giorno presentati.

Forse, il voto avrà luogo domenica.

Un pazzo che vuol essere re.

Madrid, 9. Ieri sera, mentre il ministro Sagasta ritornava a casa, fu avvicinato da un contadino che mostrandogli un foglio gli disse: «Leggete ciò, verrà questa sera a ricevere la risposta.» — I quella carta il contadino diceva che discendeva dalle stelle, che aveva diritto quindi a tutte le corone vacanti, e che per conseguenza Sagasta doveva rimettergli senza alcun ritardo quella di Spagna.

Sagasta lo pregò caldamente di ritornare al suo paese, ove il Sindaco gli rimetterebbe solennemente la corona di Spagna.

Il povero pazzo è stato ricondotto ad Albaret, suo paese natale.

Un prete liberale.

Un povero plevano un dì citato
A comparir dinanzi a l'esattore
Per certe rate che li dabbon pastore
Non aveva a l'erario ancor pagato;
Si presenta commosso all'impiegato
E con un senso di pietà e dolore,
Levata dal taschin la borsa fuore,
Chiede quanto a pagar fosse tassato.
Trecento lire l'esattor gli accoccea
E al plevan suocellando le monete;
— Viva l'Italia una... — usel di bocca!
— L'agente? — e che dir volete voi?
— Dico l'Italia una, fece il prete —
Ché se fossero due, poveri noi!!

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 10 - 12 - 85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare	743.0	744.2	746.1
Umidità relativa	94	82	71
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua calante	—	—	—
Vento (direzione)	N.E.	E	—
Vento (velocità chil.)	9	1	0
Termom. centigrado	0.4	0.0	0.5
Temperatura massima	1.1	Temp minima	—
— minima	— 1.8	all'aperto	— 2.0

La perequazione dell'imposta fondiaria alla Camera.

Abbiamo sott'occhio l'elenco degli ordini del giorno presentati, che porta la data del 7 dicembre; questi ordini del giorno erano allora in parte svolti in parte da svolgersi e ne diamo un breve riassunto, incominciando da quelli già svolti.

Toscanelli (Deputato di Pisa) domanda il rinvio del progetto alla Commissione perchè ne faccia una nuova, sulla base del catasto a scopi probatori e giuridici, ordinato in modo da agevolare le indicazioni della rendita da accertarsi ogni 10 anni.

Sonnino Sidney (di Firenze) che una somma annua corrispondente ai decimi debba ripartirsi a sgravio delle provincie più aggravate (?); che l'imposta erariale debba consolidarsi per ciascun fondo nella misura che risulterà dopo il *conguaglio provvisorio*, in sino a che venga introdotta una *tassa generale sull'entrata*; che il catasto estimativo debba servire di base alla sola imposta provinciale e comunale.

Spirito (di Salerno); il progetto in discussione essendo inopportuno ed informato ad un principio di riforma tributaria, per sostituire alla fondiaria una *tassa sull'entrata*, in misura da render possibile il miglioramento dell'agricoltura nazionale.

Carnazza-Amari, (di Catania), l'attuale progetto di legge non risponde né ai principi di giustizia, né ai bisogni del paese.

Canzi, (di Milano) catasto geometrico a scopo civile e giuridico; due decimi a sollievo delle provincie più aggravate, mediante pronto conguaglio provvisorio; riservato a discutere il metodo di perequazione fra i singoli proprietari.

Del Vecchio (di Cuneo), ritenuto che la catastazione proposta risponda agli effetti civili, e che il Governo non debba avere con essa scopi fiscali, domanda che esso dimostri questo disinteressamento rinunciando a favore dei *singoli Comuni e Provincie* il prodotto dei beni non o imperfettamente censiti, e diminuisca gradatamente in cinque anni di cinque decimi (1) l'imposta principale.

Crispi (di Palermo), catasto a fini civili; l'estimativo non condurrebbe ai fini di giustizia; ritenuto che tutti i cittadini debbano concorrere alle spese dello Stato in proporzione dei loro averi, e che a tale scopo la sola *tassa sulla rendita*, qualunque ne sia l'origine, può rispondere, e che la rendita dev'essere colpita in ragione *progressiva* del suo valore rimanendo intangibile un *minimum* poi meno abbienti, domanda il rinvio del progetto alla Giunta perchè lo modifichi.

Gli ordini del giorno non svolti sono i seguenti:

Ferrari Luigi (Forlì), riforma dei tributi diretti sulla base di una imposta unica progressiva dell'entrata.

Branca (Potenza), determinato l'ammontare della imposta nella somma attuale depurata dai tre decimi, da sopprimersi nei tempi e modi da stabilirsi per costituire un fondo di sgravio che giovi a pareggiare i carichi dei contribuenti, accetta il catasto unico e geometrico per tutto il Regno, da eseguirsi a spese esclusive dello Stato.

Villa Tommaso (Alessandria), catasto a scopi civili; mezzi più efficaci e diretti per accertare la rendita su cui unicamente deve commisurarsi l'imposta; passare alla discussione della prima parte del progetto di legge, invitando il governo a presentare un nuovo disegno, che regoli l'accertamento — la riscossione sulla base della rendita, coi criteri usati per le tasse di ricchezza mobile e fabbricati.

Frola (Torino), Cibrario (id.), Sineo (id.), Colombini (id.), Corsi (Alessandria), Borgnini (id.), Valleggia (id.), De Maria (Torino), accettano in massima il progetto, facendo luogo frattanto all'abolizione dei tre decimi.

Romano Giuseppe (Lecce), con una filza di considerandi domanda la riforma di tutto il sistema e la reiezione della Legge.

Alimeua (Cosenza), il progetto non risponde né ai principi di giustizia né ai bisogni del paese.

Bruniati (Vicenza), confidando che il Ministero sollevi l'agricoltura dei decimi appena lo consentiranno le esigenze del bilancio e le economie senza aggravare ulteriormente i consumi, accetta il progetto come proposto.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 R. 1. gen. 94.83 a 95.08 Idem 1 luglio 97, a 97.25. Cambi — Olanda sconto 2 1/2 a 122.50 Germania 4 m. da 122.50 a 122.80 da 122.90 a 123.15 Francia 3 m. da 100.20 a 100.45 Belgio 4 m. da 100.20 a 100.45 Londra 3 m. da 25.10 a 25.15 da 25.15 a 25.19 Svizzera 4 mesi da 100.10 a 100.25 Vienna Trieste 4 m. da 20.1 a 20.11 da 20.13 a 20.13,8 Valute. Pezzi da 20 franc. da 201.1 a Banca note Aust. un fiorino franc. 201.1 a 201.3,8 Sconto. — Banca Naz. 5 Banca di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —	TRIESTE 9 (sera) Fuori Borsa. Rendita A. in carta 82.45 a 82.55 R. Ungherese oro 4.00 98.55 a 99.05 Ditta ungherese c. 90.20 a 90.35 Azioni Credit. 280 1/2 a 291.1/2 Napoleoni 9.97 a 10.01 Londra 125.1/2 a 125.3/4 Rendita italiana 94.5/8 e 94.1/4	TRIESTE 10. (1) Napoleoni 9.98, 1 a 9.99 1/2 Zecchini 5.92 a 5.93 Lire Sterline 12.35 a 12.35 Lire Turchie 11.37 a 11.35 Telleri Maria Ter. a 11.35 Londra 125.85 125.50 a 125.55 49.85 a 49.85 Italia 49.70 a 49.50 Banconote italiane 49.80 a 49.85 Ditta Ger. manica 61.80 a 61.70 Rendita A. in carta 82.45 a 82.65. Ditta in argento a 82.65. Rendita ungherese in carta 98.50 a 98.90 a 99.20 Rendita ungherese in carta 5.00 90.35 a 90.75 Credit 290.1/2 a 291.1/2 Rendita italiana pronta 94.5/8 a 94.3/4 fine 94.1/2 a 94.5/8 LONDRA 9. Inglese 95.5/16 — Ita- liano 95.7/8, Spagnuolo Turco VIENNA 10. Mobil. 291.50, Lomb. 135.25, Ferr. Austr. 275.75, R. Naz. 87.4. Napoleoni 9.97 1/2 Cambio Pubb. 49.82 Londra 125.70, Austr. 82.05 Zecch. Imp.	MILANO 10. R. Italiana 5.00 a 97.50 Meridiana. a 25.13. 1 C. Londra. a 25.13. 1 Francia da 100.40 a 32.1/2 Berlino da 123.35 10, Pezzi da 20 franchi FIRENZE 10 Rendita italiana 97.1 Londra 25.11 1/2. Francese 100.43 1/2. Ferr. Mer. Con. 710.50 Credit Italiano Mo- bilitare 902. BERLINO 10. Mobiliario 409. — Auatria- cho 442. Lombardo 218. Italiano PARIGI 10 Rendita 3 1/2 81. — Ren- dita 5 1/2 109.10. Ren- dita italiana 97.10. Ferr. Londra 25.23 1/2 Italia 1/8 Inglese 95.5/16 Rendita turca 5.08 Dispacci particolari. PARIGI 11 Chiusa Rend. Ital. 90.60 VIENNA 11 Rendita austriaca carta 82.30 Id. austr. arg. Id. austr. foro 103.80 Lon- dra 125.65. Argento Nap. 9.98 1/2 MILANO 11 Rendita italiana Serali 96.82 Marchi l'uno
---	---	---	---

(1) Nuovi aumenti per le carte. Cambi facili.

ORARIO DELLA FERROVIA
da UDINE a VENEZIA a vicinverza.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	10.10
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.51 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e vicinverza.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 p. en.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — pom.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20

da UDINE a TRIESTE e vicinverza.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08
8.47 pom.	12.36	9. — pom.	1.11 ant.

Non più stringimenti uretrali

Guarigione garantita in 20 e 30 giorni, mediante i **Confeetti vegetali Costanzi**, in sostituzione della Candelella. I medesimi segregano inoltre le mucose, tolgono i bruciori uretrali, e hanno mirabilmente le gocciole di qualsiasi data, sinuo pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York; certificati visibili in Roma Via Rattazzi 26, primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Scatola da 50 confeetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per pace postale aumento di Cent. 50.

Vendita in Udine presso i farmacisti **BOSSERO E SANDRI**, alla *Penice* risorta Via delle Poste, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Italia esigendo la firma autografa in nero dell'inventore.

GOTTA E RUMATISME
Guarigione coll'uso del LIQUORE e della PILLOLE di Laville
Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole curano lo stato cronico.
Esigete l'Autografo del Re del Regno d'Italia e del Re di Spagna.
Vendite all'ingrosso: F. COMAT, 28, rue Saint-Germain, Parigi.
Se ne fa domanda, un flacone e 12 pillole.

Deposito in Udine presso i farmacisti **Bosero e Sandri**.

PRESSO LA DITTA
NICOLO' ZARATINI
Via Bartolini e Piazza Morcotonuovo
UDINE

Deposito porcellane resistenti al fuoco.

Lattiere, Legumiere, Tegami, Zuppiere con coperchio, Piatti fondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana greva Lire 50. —
" 27 detto da caffè " 8. —
" 9 detto da camera " 9. —
" 12 Chicchere con piattino " 4.50
" 12 Piatti, o zuppiere da tav. " 0. —
" 12 detti " in terraglia fina " 3.50

Trovate pure oggetti scelti per qualsiasi uso anche per Farmacia Chimica ecc., assumendo qualunque commissione a prezzi modicissimi.

LA STAGIONE
Giornale delle Mode
Esce a Milano:
il 1.° ed il 15 d'ogni mese
20 anni di vita — 720.000 copie in 14 lingue
Grande ediz. anno L. 16, sem. L. 9, trim. L. 5
Piccola ediz. anno L. 8, sem. L. 4.50, trim. L. 2.50
Ogni anno 24 num. — 2000 incisioni, 12 appendici con 200 mod. e 400 dis. per lav. femm.
Le due edizioni sono di eguale formato.
La grande ha in più 36 figure colorate
Spedite vaglia postale o lettere raccomandate alla STAGIONE — Milano.
Gli abbonamenti decorrono dal 1 ottobre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio
GRATIS numeri di saggio a chi li chiede alla STAGIONE — Milano.

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

NUOVO CALLIFUGO
GARANTITO DI SICURA EFFICACIA
E DI PRONTO EFFETTO.

quattro o cinque giorni sono sufficienti per liberarsi dai calli.

Cent. 50 la bottiglia.

Specialità propria.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.
Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalii, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso
anni 28 di continui ed infallibili successi
garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.
Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta
A. MANZONI & C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
In UDINE presso **Comelli, Comessatti, Fabris, Bosero e Sandri**.

Il Sarto elegante
Rivista delle Mode per Signori.
ESCE IL PRIMO D'OGNI MESE A MILANO
È indispensabile a tutte le Sartorie e ai Sarti che lavorano in casa, per la varietà e ricchezza dei modelli, per l'insegnamento facile e pratico e per un taglio svelto e perfetto.
Prezzi d'abbonamento: Anno 1. 18 — Semestre 1. 10. (Franco nel Regno).
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 ottobre e 1 aprile. — Gratis numeri di saggio ai sarti che li domandano — Lettere e vaglia diretti al Sarto elegante, Corso V. Eman. N. 37, Milano.
Gli abbonati alla Stagione o al Sarto elegante, aggiungendo L. 2, avranno il ricco Album di 16 grandi tavole di monogrammi colorati, che si vende invece per Lire 5.
Le associazioni si ricevono anche all'Ufficio della Patria del Friuli, Via Gorgi N. 10.

GLORIA
Liquore tonico-corroborante
da prendersi all'acqua ed al Seltz, vivigisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti **Bosero e Sandri** con deposito alla Biretta dei signori fratelli Lorenz, Udine.

È COMPLETATA LA RACCOLTA DELLE POESIE FRIULANE
edite ed inedite
DI **PIETRO ZORUTTI**
Edizione illustrata di A. P. Cantoni.
Via Manin numero 7.

LA VELOCE
Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partirà direttamente da GENOVA per **RIO JANEIRO**
MONTEVIDEO E BUENOS AYRES
il 18 dicembre il velocissimo vapore
3 gennaio il veloce vapore
18 gennaio il velocissimo vapore
NAPOLI SUD-AMERICA NORD-AMERICA
Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.
Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.
EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.
Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.
BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.
BOSSERO E SANDRI farmacisti
22 - Via della Posta - 22
Elixir Digestivo
PEPSINO-PEPTONATO.
Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mal di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dell'appetito, delle forze, ecc.

GEIONI
Guarigione in un GIORNO
di **SALE BROCHET**
inventore: J. BROCHET, Farmacista a Lione (Francia)
Deposito per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano.
In Udine presso **COMELLI, COMESSATTI, FABRIS, FILPUZZI**.

AVVISO.
Si è testè a partito un laboratorio d'orologeria in via Poscolle, al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Dan-lutti. Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni. Viene garantita la precisione del lavoro per un anno. Prezzi discretissimi.

AGENZIA TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI
GIO. BATT. FANTUZZI
AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO
UDINE Porta Aquileja numero 71 **UDINE**

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

PER MONTEVIDEO E BUENOS AYRES.	Per Rio Janeiro (Brasile)
Il 18 decemb. partirà il Vap. Napoli 23 » » Roma 30 » » Paraná 3 gennaio » Sud-America 6 » » Perseo	Il 13 gennaio partirà il Vap. Bisagno 18 » » Nord-America 20 » » Regina Margherita 27 » » Washington

Per imbarco merci e passeggeri dirigersi al suddetto Sig. G. B. FANTUZZI, Udine, Porta Aquileja, numero 71.

Udine 1885 — Tip della Patria del Friuli

Agenzia trasporti marittimi e terrestri
G. B. FANTUZZI
Agente autorizzato dal R. Governo.
UDINE — Via Aquileja numero 71 — UDINE